

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

Relazione di accompagnamento al Disegno di Legge contenente “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia” (Legge di stabilità regionale 2017).

In stretto collegamento con il disegno di legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e Bilancio pluriennale 2017-2019, si è provveduto a predisporre il disegno di legge contenente Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione in parola (legge di stabilità regionale 2017) composto di n. 33 articoli con il quale viene adottata una serie di norme finalizzate a tracciare un quadro di riferimento coerente con le attuali esigenze e le disponibilità finanziarie. Seguono, in allegato, le relazioni illustrative delle norme inserite nel disegno di legge.

Bari, 5 dicembre 2016

L'ASSESSORE AL BILANCIO

Avv. Raffaele Piemontese



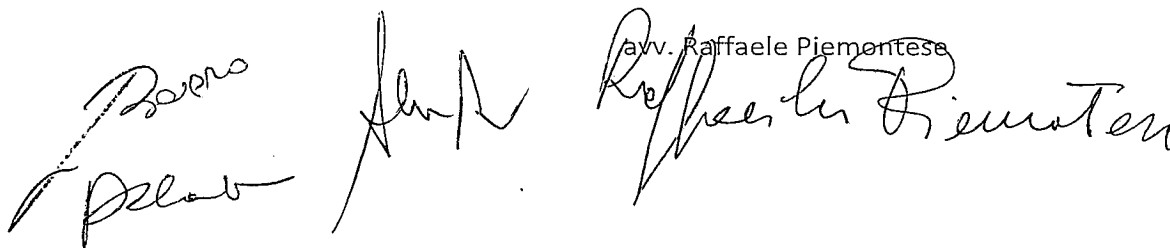
DDL stabilità Art. 2 Cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020

Relazione alla norma

La norma è finalizzata a ripartire nel triennio 2017 – 2019 l'esigibilità del finanziamento BEI, di cui al contratto sottoscritto il 12 maggio 2016 tra la Regione Puglia e la Banca Europea per gli Investimenti per il cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020, sulla base delle esigenze di liquidazione delle correlate spese di investimento, pari nel triennio 2017-2019 ad € 126 milioni.

Pertanto si stabilisce che l'esigibilità del finanziamento BEI è: a) nel 2017 di 35 milioni di euro in corrispondenza di pari spesa di investimento articolata per missioni, programmi e titolo indicati al comma 2 della norma; b) nel 2018 di 49 milioni di euro in corrispondenza di pari spesa di investimento articolata per missioni, programmi e titolo indicati al comma 2 della norma; c) nel 2019 di 42 milioni di euro in corrispondenza di pari spesa di investimento articolata per missioni, programmi e titolo indicati al comma 2 della norma.

La Giunta regionale viene autorizzata, al comma 3, alle variazioni di bilancio che dovessero rendersi necessarie per eventuali rimodulazioni di programmazione della spesa finanziata e, nell'ultimo comma, viene indicata l'incidenza finanziaria sul bilancio regionale 2017-2019 dell'ammortamento del finanziamento BEI contratto a tasso fisso e per quindici anni.


avv. Raffaele Piemontese

www.regione.puglia.it

Segreteria Particolare Bilancio

via G. Gentile, 52 – 70126 BARI - Tel: 080 540.3939 - 080 540.3415 Fax: 080 540.4103

mail: assessore.bilancio@regione.puglia.it; - segreteria.bilancio@regione.puglia.it;

l.abadessa@regione.puglia.it;

DISEGNO DI LEGGE "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017 – 2019 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2017)"

Art. 3

Risorse aggiuntive a favore del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2016

1. Al fine di far fronte ai costi per i livelli essenziali di assistenza non coperti dai finanziamenti ordinari a valere sui conti economici delle aziende sanitarie per l'esercizio 2016, nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2017, nell'ambito della Missione 13, Programma 1, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 20 milioni.

Relazione

Con la Legge regionale approvata il 30 novembre 2016, sono stati stanziati per l'esercizio 2016:

- *per l'acquisto dei farmaci per la cura dell'epatite C, 10 milioni di euro.*
- *per il potenziamento dell'assistenza primaria sul territorio ai sensi delle DGR 1033/2015 (Integrazione dell'Accordo Regionale per la Medicina Generale), 10 milioni di euro;*
- *per gli investimenti sanitari 2016, 30 milioni di euro.*

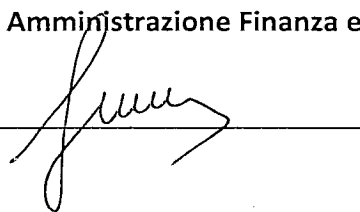
Con riferimento all'esercizio 2016, i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e Ministero della Salute hanno confermato il 24 novembre u.s. che le quote del Payback farmaceutico per il superamento dei Tetti di spesa 2013-2015 non sono definitive alla luce del ricorso al Tar del Lazio da parte delle aziende farmaceutiche.

Tale sospensione riguarda tutte le regioni italiane.

In tali premesse nelle more delle risoluzioni e della definizione degli importi del Payback occorre prevedere uno stanziamento minimo di 20 milioni di euro.

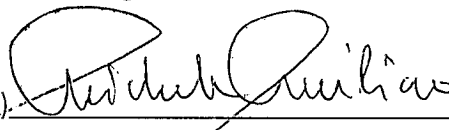
Il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo

(Benedetto G. PACIFICO)



Il Presidente della Giunta Regionale

(Michele EMILIANO)





Att. 4

Relazione su articolo "Dismissione partecipazioni societarie".

Le partecipate regionali concorrono, in aggiunta alle articolazioni strumentali dell'Ente Regione, al perseguimento di obiettivi programmatici settoriali e finalità strumentali. La Regione Puglia ha intrapreso, da tempo, un incisivo processo di razionalizzazione dell'universo delle partecipate regionale. Come ampiamente riportato nel Documento di Aggiornamento al Piano di razionalizzazione delle Partecipate approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 192/2016, la dismissione nelle Società di Trasporti Pubblici di Brindisi e di Lecce era stata oggetto di apposita norma regionale (articolo 17 della legge regionale 6 luglio 2011, n. 14).

Ai fini dell'attuazione del richiamato quadro normativo e regolamentare, è stata perfezionata la cessione della partecipazione nella STP di Brindisi e si è fatto ricorso all'istituto civilistico del recesso del socio nell'ambito della partecipazione nella STP Terra d'Otranto.

Inoltre, le sopresse Comunità Montane del Gargano, della Murgia Barese Nord-Ovest, dei Monti Dauni Settentrionali e dei Monti Dauni Meridionali che detenevano partecipazioni in società e consorzi che, in ragione di quanto disposto dalla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, sono state acquisite al patrimonio della Regione Puglia.

In ossequio alla vigente normativa è stato attivato apposito procedimento per la dismissione delle su richiamate partecipazioni azionarie, in esecuzione a quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 72/2015. Con D.G.R. n. 1181/2016 la Giunta regionale ha deliberato di approvare la cessione a titolo oneroso ed al valore nominale della quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società GAL Meridaunia S.C.a r.l. alla Camera di Commercio di Foggia al valore nominale complessivo pari a Euro 15.480,00, giuste disposizioni di cui alla L.R. n. 36/2008 e ss.mm.ii, nonché nel più ampio quadro delle norme di cui alla Leggi n. 244/2007, n. 147/2013, n. 190/2014 in materia di società a partecipazione pubblica. Con atto del 20/10/2016 è stato stipulato il relativo atto di cessione.

Relativamente alla partecipazione detenuta nella Società Terme di Santa Cesarea SpA, nel Documento di Aggiornamento al Piano di razionalizzazione è stato ampiamente descritto il procedimento di dismissione della quota azionaria avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 2121/2014. Ricevuti i risultati della due diligence, affidata a soggetto specializzato individuato con apposita selezione pubblica, nel dicembre 2014 era stato adottato l'atto dirigenziale di approvazione dell'Avviso a manifestare interesse all'acquisizione della quota azionaria. Su tale procedimento è però intervenuta la deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 1875, con la quale, tenuto conto della circostanza che alla Società Termale afferisce un patrimonio immobiliare di particolare valore storico ed architettonico e che rilevano aspetti connessi alla tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica, si è ritenuto di condividere le conclusioni contenute in apposito parere reso da esperto all'uopo officiato che, a valle di un articolata disamina della normativa in materia e del caso di specie, ha identificato un percorso teso alla "separazione tra proprietà dell'azienda e gestione della stessa", che si pone nel rispetto dei limiti posti dalle disposizioni legislative in materia di partecipazione della PA a organismi societari.

Infine, si dà atto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del

www.regione.puglia.it

Sezione Raccordo al Sistema Regionale

Lungomare Nazario Sauro, n. 31 - 70125 Bari Tel: 080.540.2881

mail: c.corbo@regione.puglia.it

pec: entilocali@pec.rupar.puglia.it



27/09/2016, il Comune di Santa Cesare Terme ha assunto l'indirizzo politico di acquisire la quota detenuta dalla Regione Puglia nella società Santa Cesarea Terme S.p.A. e, pertanto, ha richiesto all'amministrazione regionale di procedere all'aggiornamento della perizia di stima del pacchetto societario.

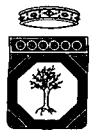
Con riferimento al piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 175/2016, entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo d.lgs. occorrerà effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare, in quanto non riconducibili alle categorie ammesse di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016. Successivamente, entro un anno dalla conclusione della predetta ricognizione, si dovrà procedere all'alienazione delle partecipazioni di cui sopra.

Con la norma proposta, pertanto, le entrate che deriveranno dalla dismissione delle partecipazioni societarie non più strategiche della Regione Puglia, a seguito degli adempimenti innanzi ripercorsi, saranno introitate nel bilancio regionale autonomo con vincolo di destinazione alla riduzione del debito regionale.

Il Dirigente della Sezione
avv. *Cristiana Corbo*

Il Segretario Generale
dott. *Roberto Venneri*

Il Capo di Gabinetto del Presidente
Avv. *Claudio Stefanazzi*



AO-5

Relazione su articolo " Primi interventi per il sostegno alla realizzazione partecipata della "Legge su Taranto".

La Città di Taranto ed il suo comprensorio vivono da anni una crisi sociale che trae origine da un lungo e lento percorso di deterioramento del tessuto economico e del contesto ambientale il cui livello di compromissione renderà necessario uno sforzo di risanamento immane, probabilmente mai compiuto nel passato in Italia.

la Comunità tarantina vive con dolore e disorientamento la situazione di crisi; si avverte una diffusa perdita di speranza e mancanza di prospettiva che gli sforzi compiuti sino ad ora, peraltro essenzialmente tesi ad affrontare le problematiche economiche, ambientali e sanitarie, non riescono a compensare.

Peraltro, la condizione in cui versa oggi Taranto è propria del destino comune allè grandi "One Company Town" quasi sempre segnato da scelte e conseguenti grandi investimenti industriali decisi lontano dalla comunità, che hanno generato in una prima fase ricchezza diffusa ma anche totale dipendenza da un modello economico di sviluppo che prescinde completamente dalla sostenibilità ambientale e che, con il tempo, ha anche per finito per drenare ed annichilire le risorse identitarie, culturali, storiche della Città.

La totale assimilazione tra la Città e il suo totem industriale ha generato, nel momento in cui la crisi industriale con le drammatiche conseguenze di carattere ambientale è deflagrata, una profonda lacerazione nel tessuto sociale che ne ha minato la coesione e lo spirito identitario.

La Regione Puglia ha, già negli scorsi anni, avviato una serie di iniziative, di carattere finanziario e socio assistenziale finalizzate a dare una risposta, o meglio fornire gli strumenti per l'elaborazione di una risposta di carattere ambientale e sociale alla crisi di Taranto. Con Deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 141, avente oggetto "Legge n. 20 del 4 marzo 2015, art. 5 "Contratto istituzionale di Sviluppo" per l'area di Taranto", la Regione ha inteso rafforzare il suo protagonismo, nell'ambito del tavolo che il governo nazionale ha costituito per affrontare la situazione tarantina e che è sfociato nella sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo che, essenzialmente con fondi regionali, ha il compito di accelerare la realizzazione dei progetti di bonifica.

Tuttavia la Regione Puglia, conscia della profondità della crisi che vive la comunità tarantina, consapevole della dolorosa fase di transizione che la città è chiamata a gestire, per lasciarsi alle spalle un modello di sviluppo incompatibile con l'ambiente, intende andare oltre lo sforzo che sta compiendo nell'ambito del CIS e farsi carico del tema del futuro della comunità tarantina nell'ambito delle proprie prerogative e competenze sia con interventi ordinari che straordinari.

La storia recente conferma che le città che si sono lasciate con successo alle spalle dolorose esperienze di riconversioni industriali e risanamenti ambientali, si pensi a Bilbao, a Pittsburgh, Dortmund, lo hanno fatto partendo certamente da una programmazione che ha individuato fonti in grado di generare nuovi flussi economico-finanziari, ma puntando anche e soprattutto ad una inversione di tendenza culturale e sociale in grado di consentire alla comunità di ritrovare una propria Identità positiva, spingendola ad interagire e partecipare al processo di trasformazione.



Taranto ha un patrimonio indennitario enorme che si esprime nelle sue architetture, nel suo patrimonio culturale nella sua storia. Tuttavia la comunità tarantina sembra non in grado di cogliere la portata di tale patrimonio e, soprattutto di trasformarlo in un motore di rinascita. Il territorio pugliese è stato nel recente passato spettatore di un fenomeno di recupero identitario che ha rappresentato, una volta divenuto patrimonio condiviso, un potente motore di sviluppo economico.

Occorre, dunque, favorire ed accelerare un processo di recupero indennitario che consenta a Taranto e ai suoi cittadini di ripensare al proprio futuro orientandolo verso paradigmi di sostenibilità. E questo nell'interesse non solo della città ma dell'intera regione, il cui stesso equilibrio è minato dalla situazione in cui versa oggi la città di Taranto.

La Regione Puglia intende quindi orientare la propria azione di governo al sostegno della comunità tarantina al fine di consentire alla stessa di ritornare rapidamente protagonista del proprio sviluppo ed artefice della propria felicità.

Con la deliberazione n. 1270 del 4 agosto 2016, la Giunta regionale ha istituito un gruppo di lavoro avente come obiettivo quello di programmare e gestire la fase di condivisione con la comunità al fine raccogliere le istanze necessarie per la redazione di un testo di legge regionale.

Con la norma proposta si intende, nell'ambito della Missione 18, Programma 1, Titolo 1, assegnare nel bilancio regionale autonomo una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila, al fine di sostenere la realizzazione delle linee guida per la costruzione del Piano strategico di sviluppo e per l'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto, nonché per dare impulso alla realizzazione partecipata della legge regionale per la Città di Taranto, così come indicato nella citata deliberazione della giunta regionale 4 agosto 2016, n. 1270.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della disposizione, è rimessa alla Giunta regionale, su proposta del gruppo di lavoro istituito con la deliberazione della Giunta regionale indicata, l'approvazione delle linee guida del Piano strategico di sviluppo e del programma dei primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto per il rilancio in forme sostenibili dell'economia del territorio nel mantenimento ed incremento dei livelli occupazionali (co. 2). Si chiarisce, infine (co.3), che per l'attuazione dell'articolo in commento saranno individuate politiche, strategie e progetti di valorizzazione della dimensione locale e territoriale.

Il Segretario Generale

dott. Roberto Venneri

Il Capo di Gabinetto del Presidente

avv. Claudio Stefanazzi

ART. 6 DDL LEGGE DI STABILITA' 2017

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con l'art. 6 del DDL in oggetto si prevede l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa per l'Avvocatura regionale.

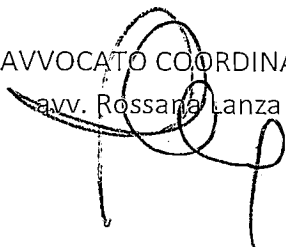
Con deliberazioni nn. 1222 e 2003 del 2013, la Giunta Regionale dava all'Avvocatura Regionale l'indirizzo di definire il contenzioso in atto con gli avvocati già appartenenti al soppresso Settore Legale della Giunta Regionale per il pagamento delle competenze maturate ai sensi delle deliberazioni di G.R. nn. 3658/1984, 7051/1985, 8868/1986 e 12/2003 con il riconoscimento delle spettanze dovute, richieste in giudizio o in via stragiudiziale, comprensive degli interessi legali maturati e di un contributo per le spese di giudizio, da corrispondersi direttamente in favore dell'avvocato difensore di controparte, previa rinuncia dello stesso alla solidarietà di cui all'art. 68 L.P.

Per fronteggiare la spesa occorrente a definire, nei termini indicati dalle deliberazioni cit., il contenzioso pendente con ciascuno degli avvocati già in servizio presso il soppresso Settore legale, si è proceduto al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con imputazione della spesa sul capitolo 1313 *"Spese per competenze ai legali interni ante Regolamento regionale n. 2/2010"* previamente imputato a mezzo di variazione al bilancio.

Allo scopo di distinguere la spesa che, nell'anno 2017 e seguenti, graverà sul bilancio per perfezionare il procedimento di definizione del contenzioso con gli ex legali interni avviato in esecuzione delle due DGR cit., dalla spesa occorrente per le competenze professionali dovute ai legali interni (in servizio e in quiescenza) per i giudizi definiti anteriormente all'entrata in vigore del Regolamento regionale 1° febbraio 2010 n. 2, si propone, nell'ottica della massima trasparenza e leggibilità del bilancio regionale, di istituire un capitolo *ad hoc* rubricato *"Spese per competenze ai legali già in servizio presso il Settore Legale"* prevedendo una dotazione finanziaria, per l'anno 2017, pari ad € 500.000,00.

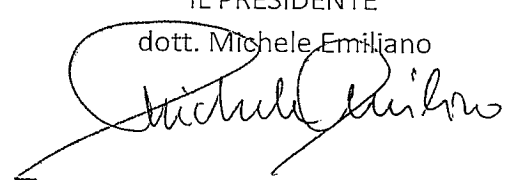
L'AVVOCATO COORDINATORE

avv. Rossana Lanza



IL PRESIDENTE

dott. Michele Emiliano



ART. 7 DDL LEGGE DI STABILITA' 2017

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Con la legge regionale n.18/2006 è stata istituita l'Avvocatura regionale quale struttura autonoma.

Gli Avvocati regionali - che rispondono nell'espletamento del mandato professionale unicamente al Presidente della Regione - rappresentano e difendono l'Ente dinanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado, ai collegi arbitrali e agli altri organi giurisdizionali; esprimono pareri e svolgono consulenza legale in favore di tutti gli Organi regionali.

La citata legge istitutiva, all'art.5, prevede che il reclutamento degli Avvocati regionali possa avvenire unicamente attraverso l'espletamento di un concorso analogo a quello previsto per l'Avvocatura dello Stato.

Tuttavia, tale previsione richiede tempi di procedura particolarmente lunghi in considerazione della complessità del concorso per Avvocato dello Stato. Inoltre, l'attuale blocco delle assunzioni disposto dalla normativa nazionale, impedisce comunque di procedere alla copertura dei posti di Avvocato regionale vacanti e di colmare il grave deficit di organico, "costringendo" peraltro l'Amministrazione ad affidare parte del contenzioso all'esterno, con un significativo incremento di oneri a carico del bilancio.

Infatti, l'organico sottodimensionato (impoveritosi di recente di una ulteriore unità per collocamento in quiescenza) non consente di far fronte all'ingente volume di contenzioso, causato anche dal contenzioso ereditato dagli Enti soppressi.

Pertanto, considerato che la mobilità interna di cui al comma 1-bis dell'art.5 della legge regionale n.18/2006 (istitutiva dell'Avvocatura) non ha consentito di colmare le carenze dell'organico di avvocati, si propone l'approvazione di una norma con la quale il processo di mobilità interna, previsto dalla citata norma per il solo personale della Regione, venga esteso anche al personale delle Agenzie Regionali.

L'AVVOCATO COORDINATORE

aw. Rossana Lanza

IL PRESIDENTE

dott. Michele Emiliano



Avv. 8

Oggetto: Spese di funzionamento del Catasto Energetico regionale

Relazione illustrativa

La Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ha portato avanti nel corso dell'anno 2016 il processo di formazione e condivisione di una normativa regionale che riordinasse il settore energetico caratterizzato, da sempre, a livello regionale da un'applicazione disomogenea legata alle disposizioni a carattere regolamentare a livello locale estremamente variegate.

A tale scopo è stato redatto un disegno di legge, approvata all'unanimità in Consiglio nella seduta del 23/11/2016, che riordina la normazione regionale in materia di ispezione di impianti tecnici, rilascio di attestati di prestazione energetica creando le condizioni per la formazione del Catasto Energetico Regionale e del Catasto Regionale degli Attestati di prestazione energetica

La legge ha l'obiettivo di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione riducendo i consumi energetici. In quest'ottica il "Catasto energetico regionale" avrà la funzione di uniformare e semplificare le procedure e di fissare i principi per lo svolgimento delle attività di controllo e di funzionamento degli impianti termici.

L'istituzione del Catasto degli Attestati di prestazione energetica consentirà la trasmissione e la produzione degli atti mediante un apposito portale dedicato con vantaggi sia per gli utenti professionali che per i cittadini che potranno in qualsiasi momento accedere ai dati di proprio interesse. La nuova norma, inoltre, istituisce un sistema di accreditamento dei soggetti cui affidare le attività di ispezione sugli impianti termici, promuovendo programmi per la loro qualificazione e riqualificazione professionale, e un elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di ispezione; definisce i requisiti di qualificazione e aggiornamento professionale dei soggetti cui affidare le attività di ispezione, e la gestione del "Catasto regionale degli Impianti termici e degli Attestati di prestazione energetica"; determina una struttura delle tariffe, sia per la trasmissione dei rapporti di controllo di efficienza energetica che per le ispezioni, omogenea su tutto il territorio regionale. Grande attenzione abbiamo posto anche alla salvaguardia dei livelli occupazionali

La legge prevede delle entrate derivanti da un sistema di sanzioni legate alle attività ispettive sugli impianti e sugli attestati e dei costi legati alla messa a punto del sistema informatico di rilascio delle attestazioni oltre che al percorso formativo dei verificatori.

A regime il sistema sarà in grado di autofinanziarsi ma nella fase iniziale è necessario coprire i costi delle attività di formazione del sistema.


www.regione.puglia.it



La spesa complessiva sarà pari ad Euro 100.000,00 a carico dell'esercizio 2017; a regime il sistema si autofinanzierà, pertanto le poste riportate per gli anni 2018 e 2019 riverranno dalle entrate dei relativi anni.

L'istituzione del nuovo capitolo di spesa XXXX "Spese di funzionamento del Catasto Energetico regionale" risponde, per l'appunto, all'esigenza di garantire la dotazione finanziaria necessaria all'avvio delle attività di formazione e gestione del Catasto Regionale Energetico.

Analogamente si rende necessaria l'istituzione del nuovo capitolo di entrata XXXX "Contributi funzionamento Catasto energetico regionale", collegato al precedente, al Titolo 3 "Entrate extratributarie", tipologia 1 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", categoria 2, nel quale verranno appunto convogliate le entrate rivenienti dal sistema di vigilanza e controllo.

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORCIA

Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone



Art. 9

Oggetto: Attuazione del PO FESR 2014-2020. Spese accessorie non rendicontabili sul Programma

Relazione illustrativa

La strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia assicura la continuità con le azioni poste in essere nell'ambito della programmazione 2007-2013, individuando classi di interventi allineati con gli obiettivi di Europa 2020.

Obiettivo delle tre macroaree individuate dal POR (Politiche per la ricerca e l'innovazione, Politiche di contesto e Politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare) è lo sviluppo di programmi e interventi nei vari settori.

Per l'attuazione di tali obiettivi occorre mettere in campo risorse e competenze che non sempre sono nel patrimonio del personale regionale o, laddove presenti, risultano di fatto già sovraccariche.

Tale situazione comporta la necessità di avvalersi di apporto "esterno" (Società in house e/o Agenzie) dotato delle opportune competenze per l'attuazione di progetti di innovazione nei campi di applicazione del POR.

Tali affidamenti comporterebbero, come già accaduto in passato, la necessità di dover coprire con fondi autonomi quelle spese che sono escluse dalla certificabilità alla luce della vigente disciplina comunitaria in tema di rendicontazione.

La spesa complessiva sarà pari ad Euro 1.500.000,00 a carico dell'esercizio 2017, Euro 1.100.000,00 a carico dell'esercizio 2018 e Euro 500.000,00 a carico dell'esercizio 2019.

L'istituzione del nuovo capitolo di spesa XXXX "Attuazione del PO FESR 2014-2020. Spese accessorie non rendicontabili sul Programma" risponde, per l'appunto, all'esigenza di garantire la dotazione finanziaria necessaria alla copertura delle citate spese.

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFOGLIA

Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone

www.regione.puglia.it

Indirizzo: Corso S. Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5404761/5408017 - Fax: 080 5404722
mail: l.capone@regione.puglia.it - pec: assessore.sviluppoeconomico.regione@pec.rupar.puglia.it



Art. 10

10

Oggetto: Servizi di assistenza tecnica di supporto per la gestione dei bandi telematici

Relazione illustrativa

Nella Sezione Infrastrutture energetiche e digitali è incardinata la Responsabilità delle Azioni 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" e 4.3 "Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia" del PO FESR 2014-2020. Tali Azioni sono tese alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico e applicazione di nuove tecnologie di controllo energetico (smart grid) rivolte ad Amministrazioni Pubbliche e/o a Società di trasporto e produzione di energia elettrica.

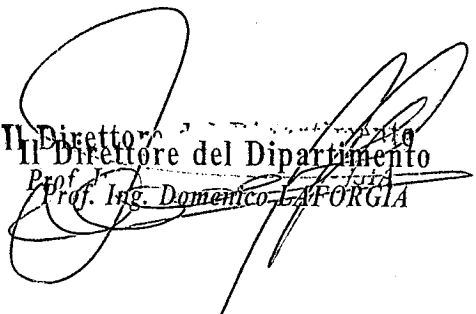
In entrambe le azioni, l'individuazione degli interventi destinatari dei finanziamenti avverrà tramite la procedura di avviso pubblico che dovrà espletarsi con procedura telematica da pubblicarsi sul portale regionale.

Atteso che all'interno della Sezione non sono presenti professionalità tali da poter garantire tale attività (redazione e pubblicazione degli avvisi telematici e l'eventuale successiva prima valutazione "in automatico"), risulta necessario usufruire di assistenza dall'esterno per l'espletamento delle indicate attività.

Per le dette attività è stata ipotizzato un importo complessivo di € 50.000,00 solo per l'anno 2017.

La spesa complessiva sarà pari ad Euro 100.000,00 a carico del solo esercizio 2017.

L'istituzione del nuovo capitolo XXXX "Servizi di assistenza tecnica di supporto per la gestione dei bandi telematici" risponde, per l'appunto, all'esigenza di garantire la dotazione finanziaria necessaria a quanto descritto.


Il Direttore
Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico La Forgia


Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone

www.regione.puglia.it

Indirizzo: Corso S. Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5404761/5408017 - Fax: 080 5404722
mail: l.capone@regione.puglia.it - pec: assessore.sviluppoeconomico.regione@pec.rupar.puglia.it



Avf. M

Oggetto: Spese per il Servizio di Gestione degli interventi agevolati nel settore turismo

M

RELAZIONE

Con i Regolamenti Regionali n. 21 e 22 del 6 Aprile 2005 disciplinanti rispettivamente la Misura 4.14 "Supporto alla competitività ed all'innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche" e gli "Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico ricettiva della Regione Puglia di cui all'APQ – Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale", la Regione Puglia ha regolamentato l'accesso alle agevolazioni delle PMI che svolgevano attività turistico – alberghiera, aventi unità locale nel proprio territorio.

Con Determinazioni del Dirigente del Settore Turismo n. 106, 107 e 108 del 23.05.2005, sono state impegnate le somme e pubblicati i Bandi per la presentazione delle domande di agevolazione per le seguenti Misure:

- Misura 4.14 – Supporto alla competitività ed all'Innovazione delle imprese e dei sistemi di imprese turistiche,
- Misura 4.14 – Microimpresa-Turismo;
- Interventi per l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva di cui all'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale".

All'art. 8 dei summenzionati Regolamenti, è stabilito che "....Le imprese presentano le istanze ad uno dei soggetti Convenzionati con la Regione Puglia per l'attuazione del Programma"...., i quali dovranno procedere all'ammissibilità dei progetti dal punto di vista soggettivo ed oggettivo e alla verifica di merito in relazione alla pertinenza e congruità delle spese richieste a finanziamento, attribuendo il relativo punteggio ai fini della graduatoria. Il successivo articolo 9 "Spese ed Oneri a carico dell'impresa", stabilisce che sono a carico del soggetto Beneficiario gli oneri relativi all'istruttoria e saranno a questa rimborsate dalla Regione, dopo l'erogazione del saldo contributo; mentre gli oneri relativi alle attività di monitoraggio e gestione delle iniziative di impresa sono da riconoscere al Soggetto Convenzionato da parte della Regione Puglia.

Nel mese di dicembre 2002, sono state stipulate le Convenzioni tra la Regione Puglia e le Banche Concessionarie, per il Servizio di Istruttoria, Monitoraggio e gestione finanziaria delle Misure summenzionate.

Al fine di concorrere al rimborso delle spese di istruttoria alle imprese e di corrispondere il corrispettivo per i Servizi di Monitoraggio e Gestione Finanziaria alle Banche Concessionarie, si propone l'istituzione nel CRA: 62.07 "Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi" di un capitolo di spesa corrente del bilancio autonomo di n.i. "Spese per il Servizio di Gestione degli interventi agevolati nel settore turismo" per la copertura dei costi di d'esercizio di Istruttoria, Monitoraggio e Gestione Finanziaria - Missione 7 "Turismo", Programma 1 Sviluppo e Valorizzazione del Turismo- Titolo 1 – Spese Correnti, Codice Piano dei Conti Finanziario: 1.03.02.99.999 dotato di uno stanziamento di € 220.000,00.

Il Direttore del Dipartimento

P. Ing. Domenico LAFORCIA

www.regione.puglia.it

Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone

Loredana Capone



AC

ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO,
SCUOLA, UNIVERSITA',
FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ASSESSORE

Art. 12

Allegato 2

RELAZIONE

L'Istituto "G. Paisiello" fu fondato a Taranto nel 1927 come scuola musicale e divenne poi Liceo Musicale sotto la gestione diretta della Provincia sin dal 1945. Nel 1960 venne pubblicato in G.U. il Decreto con cui il Liceo Musicale "G. Paisiello" diventava Istituto Musicale Pareggiato.

Successivamente, con l'art. 2 della legge n. 508/1999, fu trasformato, al pari dei Conservatori statali, in Istituto Superiore di Studi Musicali, senza però mai giungere ad una definitiva concreta statizzazione.

Ad oggi è del tutto equiparato alle istituzioni universitarie e le relative attività non rientrano più nelle competenze in materia di istruzione attribuite a Comuni e Province. L'unica persistente differenza tra un ex IMP ed un ex Conservatorio statale, nelle more della definitiva statizzazione, è legata alla provenienza dei finanziamenti: gli ex Conservatori sono finanziati direttamente dallo Stato, mentre gli ex IMP continuano ad essere interamente finanziati dagli enti locali. Entrambe le tipologie sono oggi Istituti dotati di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile; sono sede primaria di alta formazione, di specializzazione, di ricerca nel settore artistico e musicale, rilasciando titoli di identico valore.

Al personale degli ex IMP è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto AFAM e le modalità di assunzione del personale sono le stesse di tutto il pubblico impiego.

La Legge n. 508/1999 stabiliva una graduale statizzazione degli ex IMP, ma, a tutt'oggi, non è stato mai portato a positiva conclusione il relativo iter normativo.

L'ISSM "G. Paisiello" di Taranto è fortemente radicato sul territorio di appartenenza potendo contare su oltre 500 allievi iscritti. Negli anni è stato sempre sostenuto con forza e convinzione dagli enti locali ed è stato finanziato quasi esclusivamente dalla Provincia di Taranto.

La riduzione delle competenze delle Province, stabilita dalla Legge n. 56/2014, e la conseguente decurtazione delle risorse finanziarie, unitamente ai ritardi degli organi legislativi centrali nella definizione del percorso di statizzazione degli ex Istituti Musicali Pareggiati, sta mettendo in serio pericolo lo svolgimento delle normali attività dell'Istituto "G. Paisiello" di Taranto che, come accaduto in casi analoghi, rischia la chiusura per mancanza di risorse necessarie a garantirne il funzionamento e la sopravvivenza; ciò renderebbe di fatto impossibile persino la prossima statizzazione.

La chiusura dell'Istituto "G. Paisiello" di Taranto costituirebbe la perdita di un pezzo importante del patrimonio culturale regionale e un grave danno per i giovani che sarebbero privati di una preziosa opportunità formativa nel loro territorio,

www.regione.puglia.it

Assessorato Formazione e Lavoro

Via L. Corigliano n. 1 - 70132 (Z.I.) - tel. 080 5405209

mail: segreteria.studioformazioneelavoro@regione.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO
POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO,
SCUOLA, UNIVERSITA',
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

L'ASSESSORE

costringendoli ad abbandonare gli studi ovvero ad emigrare per intraprendere o completare gli studi musicali. Onde evitare ciò, pertanto, sentito il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e d'intesa con la Provincia di Taranto e con lo stesso Istituto, si ritiene necessario provvedere sin da subito al cofinanziamento delle spese relative al personale docente di ruolo per garantire il regolare svolgimento dell'anno accademico 2016/2017.

Il MIUR, con nota prot. n. 0000001/E del 31/10/2016 ha già dato la propria disponibilità ad erogare all'ISSM "G. Paisiello" di Taranto un contributo complessivo di € 1,5 milioni (comprensivo del contributo ordinario di € 0,6 milioni).

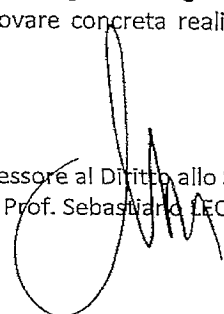
Fermo restando l'impegno attuale della Provincia di Taranto nel continuare a cofinanziare le spese dell'Istituto con le proprie comunque ridotte disponibilità di bilancio, si rende necessario assicurare l'indispensabile sostegno finanziario della Regione Puglia per garantire il regolare svolgimento dell'anno accademico 2016/2017 e consentire la sopravvivenza dell'ISSM "G. Paisiello" di Taranto, nelle more della conclusione del percorso normativo di statizzazione.

A tal proposito, l'auspicata ed attesa statizzazione ha, di recente, ricevuto impulso con l'adozione da parte della 7^a Commissione Istruzione del Senato di un Testo Unificato sui disegni di legge nn. 322-934-972-1616 avente ad oggetto *"Disposizioni in materia di statizzazione degli Istituti musicali pareggiati e delle Accademie di belle arti legalmente riconosciute di Bergamo, Genova, Perugia, Ravenna e Verona, nonché delega al Governo per il riordino della normativa in materia di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)"*.

La Conferenza delle Regioni, su specifico invito del Presidente della 7^a Commissione Istruzione del Senato, è stata chiamata a fornire il proprio contributo sul predetto Testo Unificato. Le determinazioni assunte dalla IX Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni hanno consentito di approvare il documento 16/118/CR9c/C9 del 20/10/2016 con il quale sono state formalizzate le osservazioni in merito al citato testo unificato e, soprattutto, è stata richiesta l'esplicita esclusione delle Province da un improponibile mantenimento di futuri oneri finanziari.

Si ha fondato motivo di ritenere, sentito il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Onorevole Angela D'Onghia, che il processo di statizzazione possa a breve concludersi e trovare concreta realizzazione con l'approvazione delle norme statali necessarie.

L'Assessore al Diritto allo Studio
Prof. Sebastiano LEO





REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

43

Art. 13

RELAZIONE all'art. 13 AZIONI DI SOSTEGNO ALLA DOMANDA CULTURALE

I consumi culturali sono legati alle particolarità socio-demografiche dei soggetti e la domanda di cultura si esplicita nella frequentazione dei "luoghi della cultura", così come degli spazi urbani di particolare interesse architettonico, nella partecipazione a convegni, conferenze, nella lettura di libri, quotidiani e periodici e nella fruizione di materiali audiovisivi.

Con l'obiettivo di incrementare i consumi culturali dei cittadini della Regione Puglia, per avvicinarci alle medie europee ed in particolare diminuire il divario tra "centro" e "periferia", sulla scia di alcuni modelli ed esperienze nazionali ed internazionali, si intende incoraggiare la diffusione di iniziative innovative e di qualità volte ad informare, sensibilizzare, responsabilizzare, sostenere, formare una domanda di cultura più articolata, consapevole e diffusa sul territorio pugliese.

L'articolo della legge è orientato direttamente ad attivare, con regolamento regionale, azioni di sensibilizzazioni e formazione del pubblico all'arte e alla cultura, attraverso la promozione della partecipazione attiva dei cittadini alla cultura; l'agevolazione della fruizione culturale e dell'accesso ai "luoghi della cultura"; la circolazione del pubblico fra le istituzioni culturali; la fruizione di manifestazioni culturali diverse.

Le strategie di sviluppo della domanda culturale dovranno essere perseguite attraverso il sostegno d'interventi quali:

1. servizi e campagne d'informazione;
2. percorsi di formazione della domanda di cultura più consapevole e qualificata, promuovendo la realizzazione d'iniziative di educazione permanente in accordo con il sistema dell'istruzione;
3. laboratori artistici in grado di ampliare la diffusione delle attività artistiche al fine di avvicinare il pubblico all'arte e alla cultura tramite l'esperienza diretta e la partecipazione attiva;
4. iniziative di rimozione delle difficoltà di accesso specie nelle aree meno servite con iniziative volte a superare le difficoltà economiche e logistiche, semplificando l'accesso alla cultura con interventi di calmierazione del prezzo dei prodotti culturali, forme di bonus, carnet, abbonamenti, voucher, interventi di sostegno alla mobilità del pubblico, sulla base delle esperienze positive maturate in tal senso a livello nazionale e internazionale.

Il Direttore

L'Assessore

www.regione.puglia.it

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

Mauro Paolo Bruno

email: mp.bruno@regione.puglia.it email pec: servizio.culturaspettacolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Via Gobetti, n. 26 - 70125 BARI



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

14

RELAZIONE ALL'ART. 14 Articolo 6 bis della legge regionale 29 aprile 2004, n. 6.
Mediateca regionale

Come previsto dall'art. 6 bis della L.R. n. 6/2004, la Mediateca acquisisce, conserva e riproduce i materiali cinematografici e audiovisivi prodotti, commissionati o acquisiti dalla Regione nonché la relativa documentazione fotografica e a stampa, riguardanti anche la conoscenza della storia, della cultura e dello spettacolo dei territori della Puglia; promuove e diffonde, anche di concerto con la Fondazione Apulia Film Commission, la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione.

Pertanto la Mediateca assicura:

- La conservazione e la catalogazione del patrimonio documentario, cartaceo e digitale, ad oggi già esistente presso i locali della stessa in via Zanardelli 30, in Bari, con una consistenza di oltre 40.000 cespiti;
- La valorizzazione dello stesso patrimonio mediante l'allestimento di mostre, in gestione diretta o mediante la collaborazione con soggetti terzi, pubblici e privati,
- Servizi al pubblico per la consultazione del patrimonio di proprietà, per l'utilizzo dei locali e delle attrezzature disponibili
- Promozione del settore audiovisivo, mediante ospitalità di manifestazioni e corsi di formazione relativi alle attività culturali e di spettacolo, nonché mediante convenzioni con le scuole, anche con progetti di alternanza scuola lavoro

Il supporto logistico alla redazione della Digital Library della Puglia, per assicurare congiuntamente la permanenza dei materiali utili per preservare della memoria collettiva dell'identità pugliese.

Il Direttore

L'Assessore

www.regione.puglia.it

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

Mauro Paolo Bruno

email: mp.bruno@regione.puglia.it email pec: servizio.culturaspettacolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Via Gobetti, n. 26 - 70125 BARI



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

15

RELAZIONE sull'art. 15 SPESE DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE DIGITAL LIBRARY

Con l'articolo si prevede di assicurare la gestione, la manutenzione nonché l'ulteriore implementazione della Digital Library della Puglia, avviata e disponibile on line sin dal febbraio dell'anno in corso.

La Regione Puglia, nell'ambito dell'iniziativa regionale per lo sviluppo del "Sistema Informativo Regionale della Regione Puglia" (SIR-RP), ha realizzato, attraverso la Società In house InnovaPuglia SpA, il progetto della Digital Library, quale strumento di attuazione della strategia regionale in materia di Società dell'informazione finalizzato alla realizzazione di una mediateca regionale della cultura.

La realizzazione della Digital Library della Regione Puglia, in linea con la Raccomandazione della Commissione (C 2011- 7579) sulla digitalizzazione, sull'accessibilità in rete e sulla conservazione digitale, ha l'obiettivo di raccogliere e preservare in forma digitale dei cosiddetti "materiali culturali", riferiti in senso generale alla cultura della Puglia (storia, arte, letteratura, musica, ambiente, etc.) e costituiti da testi, immagini, suoni, filmati etc., nonché di rendere accessibili tali contenuti sia ai diversi portali dell'amministrazione regionale, locale e nazionale, sia alla platea più larga possibile di soggetti nazionali ed internazionali, e di rendere possibile il riutilizzo di tali contenuti con le modalità possibilmente meno restrittive, tenuto conto dei diritti relativi ad ogni singolo contenuto

A tal fine sono state, altresì, avviate iniziative di acquisizione di materiale digitale con enti esterni alla Regione Puglia come l'Accademia delle Belle Arti di Bari, Rai Coordinamento Regionale, Archivio di Stato;

La Giunta Regionale con la deliberazione n. 766 del 17 aprile 2015, pubblicata sul bollettino regionale n. 66 del 12.05.2015, credendo nello sviluppo che tale progetto può avviare, ha stabilito da un lato di determinare la licenza d'uso del materiale, rispettando le indicazioni provenienti dalle biblioteche digitali che afferiscono al sistema Europeana; dall'altro di definire una modalità operativa per assicurare l'arricchimento costante di contenuti culturali digitali via via realizzati dalle strutture regionali, compresi gli enti e le agenzie.

Con nota n.SP1/613 del 18.05.2015 sono state informate tutte le strutture regionali, gli Enti e le Agenzie regionali dell'iniziativa, chiedendone la collaborazione e l'apporto del materiale in possesso in formato digitale.

La gestione della Digital Library, la cui naturale collocazione è all'interno della Mediateca regionale – luogo nel quale saranno depositati tutti i materiali fisici conferiti nella Digital Library, presuppone la promozione, l'implementazione nelle sue funzioni e l'arricchimento dei suoi contenuti, garantendo un proficuo collegamento e armonizzazione con i servizi offerti dalla Mediateca regionale sotto il

www.regione.puglia.it

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

Mauro Paolo Bruno

email: mp.bruno@regione.puglia.it email pec: servizio.culturaspettacolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Via Gobetti, n. 26 – 70125 BARI



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

coordinamento e con l'ausilio del personale a disposizione del Dipartimento del turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio.

Le relative risorse finanziarie sono individuate ed appostate nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso di formazione.

Il Direttore

L'Assessore

www.regione.puglia.it

SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA

Mauro Paolo Bruno

email: mp.bruno@regione.puglia.it email pec: servizio.culturaspettacolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Via Gobetti, n. 26 - 70125 BARI



Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Art. 16

Articolo 2, legge regionale 27 maggio 2016, n. 9. Disposizioni in materia di spese di esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche

1. In relazione al trasferimento in capo alla Regione delle funzioni amministrative già esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, ed al fine di far fronte alle spese di funzionamento in considerazione di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, lett. b), della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31) nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 1, Programma 3, Titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

RELAZIONE ALL'ART. 16

Con l'assegnazione della dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 200.000,00, prevista dal l'Art. 16, si intende dare attuazione all'Articolo 2, della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni in materia di spese di esercizio delle funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche), con la quale si è disposto il trasferimento in capo alla Regione delle funzioni

www.regione.puglia.it

Sezione Valorizzazione Territoriale

Via Gobetti, 26 - 70121 Bari - Tel: 080 540 64 96 -

mail: servizio.beniculturali@regione.puglia.it - pec: beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

amministrative esercitate dalle ex Province in materia di valorizzazione
dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche.

II DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Aldo Patrucco

L'ASSESSORE
Industria Turistica e Culturale,
Gestione e Valorizzazione dei Beni
Culturali
Avv. Loredana Capone

www.regione.puglia.it

Sezione Valorizzazione Territoriale

Via Gobetti, 26 - 70121 Bari - Tel: 080 540 64 96 -

mail: servizio.beniculturali@regione.puglia.it - pec: beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it



Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Art. 17

**Spese per l'attuazione di interventi sperimentali di valorizzazione
integrata del patrimonio culturale**

1. Al fine di dare attuazione ad interventi sperimentali di valorizzazione integrata del patrimonio culturale attraverso il conferimento di incarichi professionali finalizzati alla realizzazione di una progettazione innovativa e sostenibile, nonché al fine di dare attuazione agli articoli 5 e 13 della legge regionale 25 giugno 2013, n. 17, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 5, Programma 3, Titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

RELAZIONE ALL'ART. 17

Con l'assegnazione della dotazione finanziaria prevista dall'Art. 17, si intende, attraverso il conferimento di incarichi professionali finalizzati alla realizzazione di una progettazione innovativa e sostenibile, dare attuazione agli artt. 5 e 13 della legge regionale 17/2013, che dispongono che la Regione, attraverso intese ed appositi piani integrati di valorizzazione e gestione "... promuove la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali, che richiedono il coordinamento tra soggetti pubblici e privati" ed, in particolare, si persegue l'intento di dare attuazione ad interventi sperimentali di valorizzazione integrata del patrimonio culturale, anche in coerenza con l'utilizzo di strumenti innovativi previsti dalla programmazione dei

www.regione.puglia.it

Sezione Valorizzazione Territoriale

Via Gobetti, 26 - 70121 Bari - Tel: 080 540 64 96 -

mail: servizio.beniculturali@regione.puglia.it - pec: beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA
CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

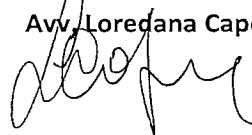
SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

fondi europei (FESR 2014-2020) e della normativa in materia di contratti pubblici di recente introduzione.

Il compito delle predette figure professionali sarà finalizzato alla realizzazione di attività di accompagnamento e assistenza dei beneficiari degli interventi di valorizzazione culturale in Puglia, nonché ad assicurare efficacia ed efficienza alla progettazione di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale nella regione ed alla loro successiva attuazione.


II DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Aldo Patruno

L'ASSESSORE
Industria Turistica e Culturale,
Gestione e Valorizzazione dei Beni
Culturali
Avv. Loredana Capone



www.regione.puglia.it

Sezione Valorizzazione Territoriale

Via Gobetti, 26 - 70121 Bari - Tel: 080 540 64 96 -

mail: servizio.beniculturali@regione.puglia.it - pec: beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it



Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Art. 18

**Spese per recupero e valorizzazione dei beni culturali di proprietà degli
enti ecclesiastici e destinati alla fruizione pubblica**

1. Al fine di sostenere le spese per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali di proprietà degli enti ecclesiastici e destinati alla fruizione pubblica, nonché di integrare l'intervento della Regione a sostegno di interventi a favore del patrimonio ecclesiastico attraverso l'assegnazione di contributi in conto capitale agli investimenti, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 5, Programma 3, Titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

RELAZIONE ALL'ART. 18

Con l'assegnazione della dotazione finanziaria prevista dall'Art. 18, si ritiene di sostenere le spese per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali di proprietà degli enti ecclesiastici e destinati alla fruizione pubblica, nonché necessario integrare l'intervento della Regione a sostegno di interventi a favore del ricco ed identitario patrimonio ecclesiastico attraverso l'assegnazione di contributi in conto capitale agli investimenti. Tanto appare ancor più necessario in considerazione della circostanza che i fondi della programmazione dei fondi FESR 2014-2020 (Azione 6.7) sono destinati esclusivamente ad enti pubblici.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Aldo Patruno

L'ASSESSORE
Industria Turistica e Culturale,
Gestione e Valorizzazione dei Beni
Culturali
Avv. Loredana Capone

www.regione.puglia.it

Sezione Valorizzazione Territoriale

Via Gobetti, 26 - 70121 Bari - Tel: 080 540 64 96 -

mail: servizio.beniculturali@regione.puglia.it - pec: beniculturali.regione@pec.rupar.puglia.it



Legge di stabilità regionale 2017

Art. 14

Proposta di bilancio 2017 – Articolo "Monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici" con istituzione di nuovo capitolo di bilancio

RELAZIONE

La direttiva 2000/60/CE, tra l'altro, con l'art. 8 impone agli stati membri di assicurare in via ordinaria il monitoraggio annuale dello stato delle acque superficiali, dello stato delle acque sotterranee e delle aree protette, intendendo queste ultime quali quelle riferite a corpi idrici sottoposti a specifica protezione, come ad esempio quelli ricompresi nelle misure di tutela e dei piani di azioni "nitrati" o quelli destinati all'approvvigionamento di acqua potabile.

Con gli articoli 118 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tale obbligo ordinario è stato posto in capo alle Regioni.

La Regione Puglia, per la prima attuazione di tale obbligo con l'avvio del monitoraggio dei propri corpi idrici, fino ad ora è ricorsa all'utilizzazione di fondi comunitari. Trattandosi di attività ordinaria posta in capo alla Regione, è necessario che nell'ambito della propria politica di gestione delle acque la Regione stessa provveda a detto adempimento in via ordinaria.

Peraltro, è anche il caso di considerare che con la programmazione comunitaria 2014-2020, l'esercizio ordinario del monitoraggio dei corpi idrici è condizione necessaria per l'eleggibilità alla contribuzione comunitaria delle spese che la Regione sosterrà per assicurare al proprio territorio il servizio idrico integrato (approvvigionamento idrico e raccolta/trattamento/riutilizzo/scarico delle acque reflue). Pertanto, in assenza del rispetto di detta condizionalità tutti gli interventi realizzati per incrementare/consolidare l'approvvigionamento e la distribuzione idrica, per sviluppare la rete fognaria e per adeguare i livelli di trattamento depurativo, dovranno necessariamente essere posti a carico della tariffa, con il conseguente incremento della stessa oltre ogni livello economicamente e socialmente sostenibile. Inoltre, il mancato adempimento regionale determinerebbe la possibilità di attivazione di procedure di infrazione comunitaria per il mancato rispetto degli obblighi comunitari.

Da tali obblighi e valutazioni deriva la presente proposta di articolo per la legge di bilancio 2017, che prevede l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa sul bilancio autonomo denominato appunto "Monitoraggio quali-quantitativo e azioni di sistema non strutturali a tutela dei corpi idrici", con una dotazione, pari a € 1.000.000,00, utile a garantire l'effettiva prosecuzione ordinaria delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei e delle aree protette di cui sopra oltre allo sviluppo di azioni di sistema non strutturali necessarie per la tutela dei corpi idrici regionali, al fine anche di consentire l'accesso ai fondi comunitari della programmazione 2014 -2020 per i maggiori investimenti che si renderanno necessari per il ciclo delle acque in Puglia.

Il Direttore di Dipartimento
Gianluca Nardone

L'Assessore

Giovanni Giannini



24

Relazione per l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa nel Bilancio di previsione 2017 e pluriennale

La Legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998, intitolata *"Norme per la protezione della fauna selvatica omoeterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria"*, prevede una serie di atti e interventi di competenza regionale per l'attuazione delle finalità espresse nell'art. 1 della legge stessa.

La citata L.R. all'art. 7 individua l'Osservatorio faunistico regionale quale struttura tecnica della Regione, con le funzioni individuate dalla medesima norma, nonché il ruolo di centro recupero della fauna selvatica in difficoltà.

Al fine di dotare la struttura di alcuni beni durevoli, e nello specifico macchinari che costituiscono spese di investimento e risultano essere indispensabili per le necessità di conduzione dell'Osservatorio, è necessario istituire un nuovo capitolo di spesa nella Missione 16 programma 02 Titolo 2, con una dotazione finanziaria di €. 25.000,00, stimata sulla base di una pianificazione di acquisti effettuata dal Servizio Caccia.

Nello specifico, si chiede la creazione di:

- un capitolo denominato "spese gestione osservatorio faunistico e centro recupero rapaci. l. r. 27/98. acquisto impianti e macchinari" Codice di classificazione: U.2.02.01.04.000, per l'acquisto di macchinari necessari alle attività dell'Osservatorio Faunistico regionale.

Tale previsione di spesa dovrà essere rinnovata anche sul bilancio pluriennale 2017 – 2019.

Il Direttore di Dipartimento
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari
dott. Leonardo Di Gioia



Art. 22 "Disposizioni in materia di trasporto pubblico regionale e locale"
S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

Con il D.P.C.M 11 marzo 2013 (GU Serie Generale n.148 del 26-6-2013) "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario" sono state individuate le modalità di valutazione degli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di TPL anche ferroviario prevedendo in particolare che:

- il soddisfacimento dell'obiettivo di cui ai punti a) e c) del comma 3 dell'art. 16 bis nel primo triennio di applicazione è verificato attraverso l'incremento del 2,5% del numero dei passeggeri trasportati su base regionale, determinato anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio;
- il soddisfacimento dell'obiettivo di cui al punto b) del comma 3 dell'art. 16 bis, è verificato attraverso l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 ovvero 0,02 per rapporti di partenza superiori allo 0,20 fino alla concorrenza del rapporto dello 0,35, ovvero attraverso il mantenimento o l'incremento del medesimo rapporto per rapporti superiori;
- il soddisfacimento dell'obiettivo di cui al punto d) del comma 3 dell'art. 16 bis, è verificato attraverso il mantenimento o l'incremento dei livelli occupazionali di settore, ovvero, se necessario, mediante la riduzione degli stessi attuata con il blocco del turn over per le figure professionali non necessarie a garantire l'erogazione del servizio e/o con processi di mobilità del personale verso aziende dello stesso o di altri settori ovvero di altre misure equivalenti che potranno essere successivamente definite;
- il soddisfacimento dell'obiettivo di cui al punto e) del comma 3 dell'art. 16 bis, è verificato attraverso la trasmissione all'Osservatorio per il trasporto pubblico locale e alle regioni dei dati richiesti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche ai fini delle verifiche di cui ai punti precedenti.

Con il richiamato DPCM sono state definite altresì le modalità di ripartizione del Fondo prevedendo che con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, da emanare entro il 30 giugno di ciascun anno, sono ripartite le risorse stanziare sul Fondo. La ripartizione delle risorse è effettuata per il 90% sulla base di percentuali di ripartizione fisse per ciascuna regione e per il residuo 10% sulla base del raggiungimento degli obiettivi. A titolo di anticipazione il 60% delle risorse stanziare sul Fondo è ripartito ed erogato alle regioni sulla base delle percentuali di ripartizione e con le modalità indicate al comma 6



dell'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. Il residuo 40% delle risorse stanziato sul fondo, al netto delle eventuali riduzioni conseguenti al mancato raggiungimento degli obiettivi, è erogato su base mensile a decorrere dal mese di agosto di ciascun anno. Con le medesime modalità le regioni provvedono ai corrispondenti trasferimenti agli enti locali.

Il DPCM ha previsto che la quota del 10% delle risorse stanziato sul Fondo è attribuita a ciascuna regione prendendo a riferimento la percentuale di ripartizione e che, qualora la regione raggiunga tutti gli obiettivi indicati all'art. 1, la quota è assegnata integralmente; nel caso in cui gli obiettivi sono raggiunti parzialmente, alla regione è assegnata parte della quota, con le percentuali di seguito riportate:

- 30% per un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico e per la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;
- 60% per il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;
- 10% per la definizione di livelli occupazionali appropriati.

Nelle more del completamento dell'iter di formazione del decreto di riparto, della eventuale rideterminazione delle decurtazioni ai sensi dell'art. 4 e del completamento del percorso di modifica del D.P.C.M. 11 marzo 2013 di cui all'art. 5, occorre provvedere, al fine di garantire la regolare prosecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, facendo salva la definizione delle modalità applicative in sede regionale delle previsioni del DPCM 11 marzo 2013 da attribuirsi alla competenza della Giunta regionale, al reperimento di risorse del bilancio autonomo, per l'anno 2017, a copertura delle sanzioni che saranno erogate alla Regione Puglia.

Poiché dall'analisi dei dati dell'“Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale”, appare probabile il mancato raggiungimento degli obiettivi ex art. 16 bis, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, per il 2015, si prevede che tali sanzioni saranno complessivamente pari a € 35.306.139,82 corrispondenti al 9% della quota regionale di riparto del Fondo nazionale.

Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano

L'Assessore ai trasporti e lavori pubblici
Giovanni Giannini

22

AA.22

Proposta di articolo di legge "5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Legge 17 maggio 1999, n. 144"

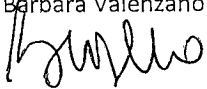
Relazione illustrativa

- La legge 144/99 ha istituito il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale da attuare attraverso programmi annuali.
- In vista dell'assegnazione delle risorse riguardanti il 5° Programma, ammontanti per la Puglia a € 1.914.262,35, l'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità, coerentemente con i macro obiettivi di sicurezza stradale così come previsti dal PNSS, e in attuazione della normativa sulla mobilità ciclistica statale (L. n. 366/98 e DM n. 557/99) e regionale (L.R. n. 1/2013), ha proposto al MIT di destinare quelle risorse statali, normalmente destinate ad interventi puntuali e infrastrutturali riferite al traffico veicolare, per la prima a favore della tutela della sicurezza degli utenti "non motorizzati", vale a dire pedoni e ciclisti, mediante il cofinanziamento della redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali. Detti piani potranno risultare, inoltre, propedeutici per l'assegnazione di risorse del PO FESR 2014-2020.
- La propria proposta progettuale appositamente elaborata, denominata "PIANO ... IN BICI", trasmessa al MIT - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale con nota prot. 474 del 29/05/2012, ha ricevuto parere di compatibilità con nota prot. n. 3169 in data 11/06/2012.
- Con successiva nota prot. n. 5042 del 8 settembre 2012 il Ministero ha chiarito che, avendo il progetto "PIANO ... IN BICI" previsto il finanziamento di strumenti di rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale con somme a disposizione della Regione Puglia quale soggetto attuatore, per l'utilizzo della quota non assegnata per via competitiva agli enti locali, sarebbe stato necessario uno specifico accordo con ANCI e UPI, successivamente sottoscritto in data 13/12/2013.
- Nello specifico, anche d'intesa con il MIT, è stato stabilito di destinare:
 - o € 1.814.262,35 a favore dei Comuni e delle Province pugliesi con procedura competitiva, a seguito di pubblicazione del bando a sportello del progetto "PIANO...IN BICI" (Piani di Reti Ciclabili);
 - o € 100.000,00 da destinare al cofinanziamento delle attività di Assistenza Tecnica del Progetto "Piano...in Bici", assegnando la gestione finanziaria, contabile e amministrativa della suddetta somma in capo all'Amministrazione Regionale, per le finalità di cui sopra;
 - o la Regione Puglia si è impegnata a co-finanziare l'attività di assistenza e accompagnamento agli enti locali con una quota parte di cofinanziamento di € 50.000,00.
- In data 19 novembre 2012 è stata sottoscritta la convenzione per tale programma attuativo tra MIT e Regione Puglia. All'art. 8 della convenzione è stabilito che "....una prima quota del 20% dell'importo complessivo sarà trasferito alla Regione dopo l'avvenuta ricezione da parte del MIT dell'elenco delle proposte pervenute dagli enti locali, nonché di certificazione prodotta dalla Regione attestante l'avvio di interventi pari ad almeno un terzo del totale ...".
- Ne consegue che per dare attuazione a tale programma PIANO... IN BICI la Regione deve cofinanziare l'importo di € 50.000,00 sul proprio bilancio, al fine di avviare l'attività di accompagnamento e di assistenza tecnica, parte integrante, essenziale e propedeutica alla redazione dei piani della ciclabilità a carico degli enti locali. Si sottolinea che la redazione dei citati piani è altresì necessaria per l'avvio dell'applicazione in Puglia della legge regionale sulla mobilità ciclistica.

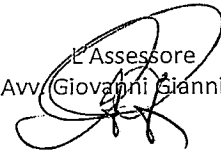
Pertanto si propone il seguente articolo di legge:

"Al fine di dare attuazione al 5° programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale cofinanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'importo di € 1.914.262,35, di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 56 del 04/04/2013, registrato alla Corte dei Conti il 15/05/2013, nell'ambito della missione 10, programma 5, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria quale cofinanziamento regionale, per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 50.000,00."

Il Direttore di Dipartimento
Ing. Barbara Valenzano



L'Assessore
Avv. Giovanni Giannini





Art. 24 "Disposizioni in materia di spese di funzionamento della funzione di vigilanza ambientale". S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

- La Legge 56/2014 (Legge Delrio) ha rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta.
- Questa riforma ha istituito le Città Metropolitane di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria e ha trasformato le Province in enti di secondo grado. Allo stesso tempo ha introdotto una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.
- La Legge 56/2014 aveva fissato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per le Regioni per approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province. Nel settembre 2014, al fine di accelerare tale adempimento, Governo, Regioni, Province e Comuni hanno siglato, in sede di Conferenza Unificata, un Accordo nel quale la data del 31 dicembre veniva individuata non più per l'approvazione delle leggi regionali, ma quale limite temporale per la presentazione di idonei dispositivi normativi.
- Allo stato attuale la Regione Puglia:
 - o con L.R. n. 31 del 30-10-2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale", ha intrapreso il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;
 - o con L.R. n. 37 del 28 dicembre 2015 ha istituito la "Sezione Regionale di Vigilanza della Regione Puglia che (art. 3) si compone del "Nucleo Vigilanza Ambientale" e del "Nucleo Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza"; il "Nucleo di Vigilanza Ambientale", quale articolazione della "Sezione Regionale di Vigilanza", costituito dal personale di Polizia Provinciale dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione per un numero di 85 unità, risulta regolarmente immesso nei ruoli regionale;
 - o con L.R. n. 9 del 27-maggio 2016 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge 31/2015" la Regione Puglia ha individuato le funzioni oggetto di trasferimento ;

Con il presente articolo si provvede a richiedere le risorse per ad assicurare l'avvio delle attività da parte del personale addetto alla Vigilanza Ambientale di cui all'art.5 della L.R. 37 del 28/12/2015 (carburante, dotazione parco autovetture, divise, dotazioni di sicurezza, copertura assicurativa e materiale strumentale) e per eseguire gli interventi di manutenzione e i necessari interventi di adeguamento alle norme vigenti degli immobili utilizzati dalle province quali sedi per l'espletamento delle funzioni trasferite alla Regione. Lo stanziamento richiesto ammonta complessivamente ad euro 800.000,00 di cui euro 300.000,00 per le spese inerenti la mobilità, il vestiario, le dotazioni di sicurezza, la copertura assicurativa, il materiale strumentale e simili e, nell'ambito della Missione 1, Programma 3, Titolo 2, mentre



euro 500.000,00 per gli interventi di manutenzione, efficientamento energetico e rifunzionalizzazione degli ambienti adibiti a sede ed uffici di lavoro. I medesimi stanziamenti sono assegnati, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.

**Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano**

**L'Assessore alla Qualità dell'ambiente
Domenico Santorsola**

Relazione Illustrativa

Art. 25 "Esecuzione Lodo Arbitrale"

S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

A seguito della realizzazione dei lavori di costruzione del 1° lotto della strada regionale n. 6 della Murgia centrale tratto da Canosa a Minervino Murge, la Società esecutrice Astaldi s.p.a., in proprio e quale mandataria dell'ATI costituita con le mandanti Salvatore Matarrese s.p.a., Impresa Lalli s.r.l. ed altre, instaurava una procedura arbitrale con la Regione Puglia al fine di vedersi riconoscere ed accogliere alcune domande ed istanze concernenti l'esecuzione degli effettuati lavori e, nel merito, provvedeva a nominare quale arbitro di parte l'Avv. Paolo Carbone.

la Regione, dal suo canto, in data 25/05/2011, designava quale proprio arbitro di parte il prof. Avv. Giuseppe Tucci e in data 27/07/2011 conferiva l'incarico di rappresentanza e difesa al Prof. Avv. Luigi Volpe di Bari.

in qualità di terzo arbitro, con funzioni di Presidente, le parti designavano il Prof. Avv. Guido Alpa.

Il Collegio arbitrale costituitosi ufficialmente in data 26.06.2012, rilasciava il relativo lodo arbitrale in data 19/20 e 21 gennaio 2015, depositandolo, in seguito, presso la Camera Arbitrale di Roma in data 27/01/2015 al n. 04/2015 del registro lodi.

Con il predetto lodo, il Collegio arbitrale, in accoglimento dei quesiti meglio specificati nell'atto stesso, condannava la Regione Puglia al pagamento in favore della predetta Società, una complessiva somma di € 15.837.981,77, di cui:

- € 1.428.481,77 oltre interessi legali dal 19 maggio 2011 al saldo effettivo;
- € 14.409.500,00 oltre interessi legali dal 11 novembre 2014 al saldo effettivo.

l'Avvocatura regionale con nota prot. n. AOO_024 / 2174 in data 12.02.2015, trasmetteva al Servizio regionale ai LL. PP. la nota raccomandata del 02.02.2015 con la quale il Prof. Volpe, legale officio della Regione, nel trasmettere copia del lodo evidenziava che lo stesso "nel suo complesso risulta equilibrato e comunque riconosce all'ATI Astaldi meno della metà delle sue pretese";

la stessa Avvocatura, con successiva nota n. AOO_024 in data 19/03/ 2015 n. 3962 nell'esporre che: "in considerazione dell'ingente somma a cui è stata condannata la Regione, nel rappresentare che al lodo divenuto esecutivo, si doveva dare tempestiva esecuzione al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Ente", chiedeva al Servizio regionale ai LL. PP., di "notiziare la scrivente Avvocatura circa le determinazioni assunte" ed al Prof. Volpe di esprimersi "sulla sussistenza di eventuali ammissibili motivi a sostegno di una eventuale impugnazione" avverso il citato lodo arbitrale da proporsi innanzi alla Corte di Appello per nullità dello stesso, per revocazione o opposizione di terzo ex art. 827, 828, 829, 831 c. p. c.

In riscontro a quanto richiesto, il Prof. Volpe con nota del 16/04/2015, svolgeva dettagliate e puntuali considerazioni in ordine ad una eventuale impugnativa del lodo, sotto i dupli profili della "opportunità" e della "ammissibilità" della stessa.

In particolare, il prefato legale evidenziava che "il lodo risulta nel suo complesso equilibrato, essendosi conformato in linea di massima alle risultanze della C.T.U. che questo Studio, pur avendo in alcuni punti dissentito, ritiene professionalmente rigorosa", ed inoltre che seppur lo stesso "reca una condanna della Regione Puglia al pagamento di una "ingente somma" (pari ad € 12.983.736,88, oltre accessori) è però altrettanto vero ammontando la richiesta avversa ad € 33.288.237,48, il lodo reca un risultato favorevole per la Regione Puglia pari ad € 20.304.500,60, sicché l'avversa domanda risulta respinta per circa 2/3"

Rilevava inoltre che "il comportamento non sempre lineare della Stazione appaltante, a partire dalla progettazione, fino ai complessi tempi per l'adozione delle varianti, non è agevole ribaltare in sede di impugnazione", e che "nel caso in cui la Regione decidesse di proporre impugnazione, occorrerebbe mettere in conto una sicura impugnativa incidentale della stessa ATI Astaldi per la parte in cui è risultata soccombente" ritenendo in conclusione "problematica" l'impugnazione e suggerendo di acquisire il parere dell'Ing. Lucia Di Lauro, Consulente Tecnico di Parte nel giudizio arbitrale in oggetto.

Il predetto CTP, a sua volta, con nota del 19/05/2015, trasmetteva le proprie considerazioni evidenziando, in particolare, che la condanna della Regione è sicuramente conseguenza dello smisurato prolungamento dei termini contrattuali e del mancato riconoscimento da parte degli arbitri della "sorpresa archeologica" come motivo legittimo di variante progettuale "nonché condividendo, in conclusione, le considerazioni del Prof. Volpe in ordine ai "profili di opportunità e profili di ammissibilità dell'eventuale appello, che ne renderebbero problematico il percorso"

La Sezione Lavori Pubblici viste le considerazioni del difensore regionale e del CTP, non ravvisando elementi di valutazioni idonei a pervenire ad un diverso convincimento in ordine alla inopportunità di opporsi al Lodo, si rimetteva alle considerazioni finali dell'Avvocatura in ordine alla effettiva proposizione dell'appello.

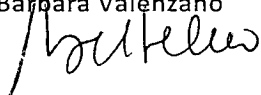
In ultimo anche l'Avvocatura regionale con nota prot. n. A00.024 / 9443 in data 30.06.2015 comunicava di non avere "da aggiungere alcunché a quanto argomentato dal Prof. Volpe e dall'Ing. Di Lauro nel giudizio arbitrale in parola."

Posto quanto sopra, considerata l'inopportunità di proporre appello avverso il Lodo arbitrale, si è reso necessario darvi esecuzione e, di conseguenza, reperire le risorse finanziarie per il pagamento sia della sorte capitale, pari ad € 15.837.981,77, che dei relativi interessi legali che, alla data del 31/12/2015 ammontavano già ad € 200.000,00.

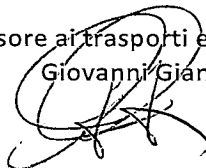
Pur tuttavia lo stanziamento presente sul Bilancio regionale non ha consentito l'effettuazione del relativo pagamento

Di tale situazione è stata comunque data contezza alla 1^a Commissione Consiliare Permanente (Bilancio - Finanze e Programmazione) giusta nota prot. n. 15356 in data 15.06.2016, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del contenzioso regionale.

Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano



L'Assessore ai trasporti e lavori pubblici
Giovanni Giannini





**REGIONE
PUGLIA**

ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO – COMPETITIVITÀ,
ATTIVITÀ ECONOMICHE CONSUMATORI, ENERGIA, RETI E
INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO, RICERCA
INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

25

L'ASSESSORE

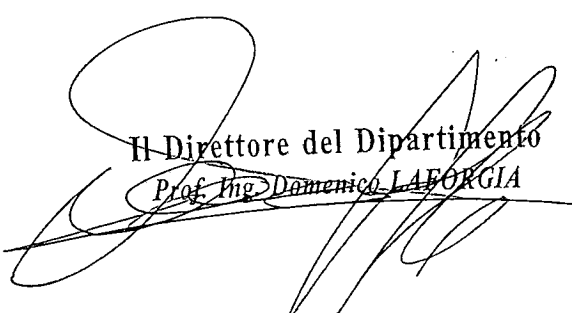
At. 25

Oggetto. Disposizioni in materia di Comitato Regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi

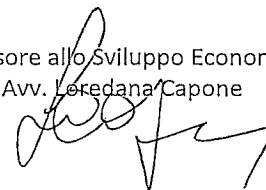
Relazione

Con legge n. 7/2002 art. 40 è stato istituito il Comitato regionale per il sistema economico produttivo e le aree di crisi (SEPAC). Il Comitato, composto da esperti anche esterni all'amministrazione, monitora le situazioni di tensione occupazionale, elabora le iniziative e le misure per le opportune iniziative di contrasto e formula proposte operative a breve e medio termine per la gestione e/o soluzione delle crisi aziendali.

In considerazione dell'intensificarsi delle criticità occupazionali nel territorio regionale ed al fine di consentire la piena funzionalità del Comitato si rende necessario prevedere la dotazione finanziaria di cui all'articolo di nuova istituzione proposto.


Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORCIA

Assessore allo Sviluppo Economico
Avv. Loredana Capone



www.regione.puglia.it

Indirizzo: Corso S. Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5404761/5408017 - Fax: 080 5404722
mail: l.capone@regione.puglia.it - pec: assessore.sviluppoeconomico.regione@pec.rupar.puglia.it



ASSESSORE

AA. 26

Oggetto: Disposizioni in materia di pari opportunità

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

A seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 35, comma 1, del D.lgs. n. 151/2015 recante "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e Imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", che ha modificato gli artt. 17 e 18 D.lgs. n. 198/2006, è venuto meno il contributo statale garantito attraverso il Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità, alimentato dalle risorse di cui all'articolo 47, comma 1, lettera d), della legge 17 maggio 1999, n. 144, per le spese e le attività relative alle funzioni del consigliere o dei consiglieri regionali di parità.

Al fine di garantire adeguata dotazione finanziaria per le spese relative alle attività della consigliera o del consigliere regionale di parità, le spese per missioni, le spese relative al pagamento di compensi per indennità, differenziati tra effettivi e supplenti, i rimborsi e le remunerazioni dei permessi spettanti ai sensi dell'articolo 17, comma del ridetto D.lgs. 198/2006, si prevede, in fase di redazione dello schema di disegno di legge di approvazione bilancio del pluriennale per l'esercizio finanziario 2017, a valere sulle risorse del bilancio autonomo, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa.

Sebastiano Leo



Relazione Illustrativa

A7.24

"Modifiche alla L.R. 27/05/2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)"

S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

La Legge 56/2014 (Legge Delrio) ha rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta. Questa riforma ha istituito le Città Metropolitane di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria e ha trasformato le Province in enti di secondo grado. Allo stesso tempo ha introdotto una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge 56/2014 aveva fissato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per le Regioni per approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province. Nel settembre 2014, al fine di accelerare tale adempimento, Governo, Regioni, Province e Comuni hanno siglato, in sede di Conferenza Unificata, un Accordo nel quale la data del 31 dicembre veniva individuata non più per l'approvazione delle leggi regionali, ma quale limite temporale per la presentazione di idonei dispositivi normativi.

Allo stato attuale la Regione Puglia:

- con L.R. n. 31 del 30-10-2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale", ha intrapreso il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;
- con L.R. n. 37 del 28 dicembre 2015 ha istituito la "Sezione Regionale di Vigilanza della Regione Puglia che (art. 3) si compone del "Nucleo Vigilanza Ambientale" e del "Nucleo Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza"; il "Nucleo di Vigilanza Ambientale", quale articolazione della "Sezione Regionale di Vigilanza", costituito dal personale di Polizia Provinciale dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione per un numero di 85 unità, risulta regolarmente immesso nei ruoli regionali;
- con L.R. n. 9 del 27-maggio 2016 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge 31/2015" la Regione Puglia ha individuato le funzioni oggetto di trasferimento ;

Con la presente proposta, si provvede, senza alcun onere a valere sul bilancio regionale, a raccordare ed armonizzare la normativa susseguitasi nel tempo senza intaccarne l'impianto. Per perseguire tale finalità, si propone che alla legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale) all'articolo 2, comma 1, la lettera c) è così sostituita: *"c) le funzioni di controllo e vigilanza ambientale di competenza regionale, con le modalità disciplinate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nonché dagli accordi di cui al successivo articolo 6;"*

Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Domenico Santorsola

www.regione.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Lavori Pubblici, Ecologia e Paesaggio
Indirizzo: Via Gentile, 52 – 70126 Bari (BA) – Tel. 0805406829
email: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@regione.puglia.it
pec: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it



Relazione Illustrativa

Art. 78

"Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37"
S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

La Legge 56/2014 (Legge Delrio) ha rivisto profondamente ruolo ed organizzazione delle Province, trasformate in enti territoriali di area vasta. Questa riforma ha istituito le Città Metropolitane di Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria e ha trasformato le Province in enti di secondo grado. Allo stesso tempo ha introdotto una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. La Legge 56/2014 aveva fissato al 31 dicembre 2014 il termine ultimo per le Regioni per approvare le proprie leggi di riordino delle funzioni delegate o trasferite alle Province. Nel settembre 2014, al fine di accelerare tale adempimento, Governo, Regioni, Province e Comuni hanno siglato, in sede di Conferenza Unificata, un Accordo nel quale la data del 31 dicembre veniva individuata non più per l'approvazione delle leggi regionali, ma quale limite temporale per la presentazione di idonei dispositivi normativi.

Allo stato attuale la Regione Puglia:

- con L.R. n. 31 del 30-10-2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale", ha intrapreso il processo di riordino delle funzioni non fondamentali delle Province;
- con L.R. n. 37 del 28 dicembre 2015 ha istituito la "Sezione Regionale di Vigilanza della Regione Puglia" che (art. 3) si compone del "Nucleo Vigilanza Ambientale" e del "Nucleo Vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza"; il "Nucleo di Vigilanza Ambientale", quale articolazione della "Sezione Regionale di Vigilanza", costituito dal personale di Polizia Provinciale dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione per un numero di 85 unità, risulta regolarmente immesso nei ruoli regionali;
- con L.R. n. 9 del 27-maggio 2016 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge 31/2015" la Regione Puglia ha individuato le funzioni oggetto di trasferimento;

Con la presente proposta, si provvede, senza alcun onere a valere sul bilancio regionale, a raccordare ed armonizzare la normativa susseguitasi nel tempo senza intaccarne l'impianto. Per perseguire tale finalità, si propone che alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia) siano apportate le seguenti modificazioni:

- a. il titolo della legge è così ridenominato "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza ambientale della Regione Puglia";
- b. all'articolo 1:
 - i. il titolo è così ridenominato: "Istituzione Sezione regionale di vigilanza ambientale";
 - ii. al comma 1 dopo la parola "vigilanza" è inserita la parola "ambientale";
- c. l'articolo 2, comma 1, è così sostituito "1. La Regione, per il tramite della Sezione regionale di vigilanza ambientale, svolge le funzioni di controllo e di vigilanza ambientale derivante dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane discendenti dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);



- d. all'articolo 3:
- i. al comma 1, dopo le parole "La Sezione" sono inserite le parole "di vigilanza ambientale" e le parole "e si compone del Nucleo di vigilanza ambientale e del Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza" sono soppresse;
- ii. al comma 2 le parole "Il Nucleo di vigilanza ambientale è composto" sono sostituite dalle parole "La Sezione di vigilanza ambientale è composta anche";
- iii. il comma 3 è soppresso;
- e. all'articolo 5:
- i. al comma 2 le parole "di tutto il personale individuato dall'articolo 3, commi 2 e 3" sono sostituite dalle parole "del personale individuato dall'articolo 3, comma 2";
- ii. al comma 5 le parole "Il Nucleo" sono sostituite dalle parole "La Sezione".

Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Domenico Santorsola



Art. 78

Relazione Illustrativa

Art. 29 "Decarbonizzazione"

S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

Il Programma di Governo Regionale, in linea con quanto deciso nella Conferenza di Parigi sul Clima (COP21), persegue tra i suoi obiettivi principali la pianificazione e la realizzazione del processo di decarbonizzazione dell'industria pugliese, in modo particolare su i due impianti a carbone presenti sul territorio quali l'Ilva di Taranto e la centrale Enel di Brindisi.

I lavori in materia sono stati avviati con l'evento sull' ILVA tenutosi a Taranto il 10 Ottobre 2016 dal titolo " Ripensare l'Industria Siderurgica Italiana" e in modo particolare con la giornata studio tenutasi a Roma il 24 ottobre 2016 tra la Regione Puglia, l'Associazione Europea per le Agenzie delle Democrazie Locali (ALDA) presso il Consiglio d'Europa in Strasburgo e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri sul tema "Verso una road map per la decarbonizzazione: l'avvio della proposta pilota della Regione Puglia. Definire le Modalità Operative di una Consensus Conference Internazionale per il Trasferimento delle Conoscenze dalla Scienza e dai Tecnici ai Decisori Politici".

Con l'incontro del 24 ottobre 2016 si è dato avvio ad un Tavolo Tecnico con la Regione Puglia e il Consiglio Nazionale degli Ingegneri con l'obiettivo di elaborare e perfezionare la proposta Pilota della Regione Puglia per la definizione di una "Road Map" verso la decarbonizzazione, individuandone con chiarezza tempi e metodi, nonché calendarizzando gli appuntamenti che vedranno impegnati in Puglia i tecnici regionali e gli ingegneri (da Press Regione del 24/10/2016).

Per quanto sopra illustrato, il presente articolo riviene dalla necessità di garantire il sostegno all'organizzazione degli incontri/appuntamenti previsti nell'ambito dell'incontro del 24 ottobre 2016, nonché la formazione del personale interno e il pagamento delle consulenze/supporto alla progettazione da parte di soggetti esterni.

In modo particolare si è previsto di riservare Euro 100.000,00 per attività di consulenza e/o supporto alla progettazione prevedendo un numero indicativo di 10 consulenti per un compenso di circa Euro 10.000,00 ciascuno con facoltà, in caso di necessità, di apportare modifiche numeriche a saldo invariato; di riservare ulteriori Euro 100.000,00 per contributi/organizzazione convegni/giornate formative.

Le suddette somme dovranno essere appostate su un capitolo di nuova istituzione la cui titolarità dovrà essere attribuita alla Direzione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia, e Paesaggio.

Il Direttore del Dipartimento

Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Domenico Santorsola

9 Att. 30

23

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA
DELL'AMBIENTE



REGIONE
PUGLIA

Relazione per l'istituzione di una nuova spesa nel Bilancio di previsione 2017 e pluriennale

Al fine di completare il processo di riforma dei Consorzi di Bonifica di cui alla legge Regionale n. 4 del 13/3/2012, è in corso l'iter consigliare per l'approvazione della legge regionale prevista dall'art. 19 della LR n. 1/2016.

Lo stanziamento è quindi destinato al finanziamento del sopra citato Ddl, che prevede di superare le criticità inerenti l'esercizio delle funzioni pubbliche di bonifica ed irrigazione, ridefinire le funzioni dei consorzi, ripianare la debitoria pregressa riequilibrando la gestione corrente e garantire la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui, completando il processo di riforma dei Consorzi di Bonifica avviato con la suddetta legge regionale n. 4 del 13/3/2012.

Il Direttore di Dipartimento
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari
dott. Leonardo Di Gioia



Art. 31

Relazione su articolo "Abbattimento barriere architettoniche presso i centri operativi comunali (c.o.c.)".

La norma proposta mira ad assicurare l'accessibilità, anche per i disabili, dei centri operativi comunali (c.o.c.) di protezione civile che sono istituiti presso immobili che i Comuni pugliesi hanno individuato nei loro piani di emergenza e che vengono utilizzati nel caso di gestione di situazioni di emergenza.

Diversi comuni hanno manifestato la necessità di adeguare detti immobili anche intervenendo con lavori di ristrutturazione che prevedono l'abbattimento delle barriere architettoniche e contestualmente hanno evidenziato la mancanza di risorse finanziarie per effettuare questi lavori.

Stante l'obbligatorietà della messa a disposizione del c.o.c. da parte dei Comuni, che rientrano nella rete regionale di protezione civile per la gestione delle emergenze, diventa importante che l'Ente Regione assuma l'onere di contribuire al finanziamento di dette opere di adeguamento.

La norma (articolo unico), così come formulata, prevede la dotazione finanziaria su missione, programma e titolo coerenti, delle somme occorrenti per far fronte agli oneri derivanti dall'attivazione di questo intervento gestito dalla Sezione Protezione Civile cui venga assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000.

Il Segretario Generale della Presidenza
Dr. Roberto Veneri

Roberto Veneri



Relazione Illustrativa

NA. 32

"Sistemazione aree comunali adibite a verde pubblico"
S.d.L. Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017 -2019

Com'è noto la scarsa disponibilità di risorse finanziarie dei comuni pugliesi in relazione ad attività extra-ordinarie non consente ai Comuni stessi di intervenire tempestivamente in situazioni eccezionali. Sono state ad oggi segnalate infatti diverse situazioni di degrado di luoghi pubblici a verde che, sebbene eccezionali, rischiano di trasformarsi in un vero pericolo per la salute pubblica e l'ambiente, oltre che rappresentare uno scarso decoro urbano. Al fine di superare pertanto tali situazioni di degrado, si ipotizza di prevedere uno stanziamento straordinario che consenta ai comuni, secondo necessità comprovate, di richiedere all'ente regionale un contributo per la rimozione di rifiuti in aree a verde. La previsione di spesa per l'anno 2017 ammonta a € 200.000,00

Il Direttore del Dipartimento
Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Domenico Santorsola